LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

CARTA DEI VALORI e PROGRAMMA

CHI SIAMO

Siamo una rete di esperienze amministrative civiche e progressiste, costituita da persone e gruppi che hanno riconosciuto la necessità di mettersi a disposizione dei propri territori, attivando partecipazione e generando cambiamento.

Intendiamo la **politica come servizio** per la comunità.

Siamo **civiche** per approccio e metodo.
Siamo **progressiste** per valori e visione.
Siamo **rete** per un comune obiettivo: dare vita ad un progetto politico unitario capace di rappresentare e valorizzare le realtà territoriali della nostra Regione.

I NOSTRI VALORI

Le realtà coinvolte in questo progetto hanno trovato la loro sintesi su quattro aspetti fondamentali, che rappresentano il faro valoriale nella costruzione di questo percorso: la **Costituzione Italiana** come fondamento democratico della nostra comunità, l'**Integrazione Europea** per affrontare sfide locali in ottica globale, i 17 Obiettivi di **Sviluppo Sostenibile dell'ONU** e un **metodo civico** orizzontale e territoriale.

Crediamo in una democrazia viva, fondata sulla partecipazione e il coinvolgimento attivo delle cittadine e dei cittadini nella vita pubblica.

LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

Crediamo sia possibile costruire il futuro "dal basso" attraverso strumenti concreti di ascolto, di democrazia orizzontale basata su fiducia e responsabilità condivisa, su un **metodo civico partecipativo**, che sia vera alternativa alle logiche partitiche verticali.

Crediamo nei valori che la **Costituzione** ci affida: l'uguaglianza come punto di partenza, la solidarietà come pratica quotidiana, il diritto al lavoro e alla salute come garanzie fondamentali, l'autonomia e la sussidiarietà come strumenti per una cittadinanza responsabile, lo sviluppo della cultura e della ricerca come motore di progresso, la pace e la cooperazione come orizzonte comune.

Crediamo in un'**Europa** costruita dalle persone e dalle comunità. Un'Europa partecipata, solidale, capace di ascoltare e includere.
Crediamo sia essenziale portare le politiche europee (Green Deal Pilastro europeodei diritti sociali) dentro le azioni territoriali.
Crediamo nell'integrazione europea come condizione essenziale per affrontare con voce comune e responsabilità condivisa le grandi sfide globali e quelle locali: giustizia sociale, transizione ecologica, crescita economica sostenibile, difesa dei diritti.

Crediamo che l'azione politica debba mettere al centro una visione di **sostenibilità integrata**, intesa come promozione del bene comune e di uno sviluppo umano pieno, equilibrato e duraturo.

Crediamo in un riformismo concreto e responsabile, capace di incidere con efficacia sulla realtà, per costruire un sistema che metta la **persona al primo posto**: nella sua dignità, nei suoi diritti fondamentali e nelle sue libertà essenziali.



LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

IL NOSTRO METODO

Il civismo per noi è soprattutto una questione di metodo. Un approccio che apre a opportunità di espressione e coinvolgimento, altrimenti sterilizzate nelle strutture partitiche. Questa consapevolezza di libertà è però, prima di tutto, un'**assunzione di responsabilità**.

L'espressione dei territori e le singole proposte saranno definite attraverso **meccanismi di coordinamento orizzontale**, attraverso il funzionamento di "gruppi di lavoro tematici" che possano connettere e generare dialogo reale, aperto e inclusivo. Per questo l'approccio dovrà rispondere ad un **principio di trasparenza e rendicontazione**: attraverso un contatto costante con i cittadini, la promozione di bilanci partecipati, l'incentivazione di patti di collaborazione e la serietà di mettere sempre in chiaro la realtà amminsitrativa, sia per punti di forza che di debolezza.

LA NOSTRA PROSPETTIVA

Negli ultimi anni, sempre più persone hanno scelto di attivarsi nei propri territori non per delega ma per costruzione diretta. È nata così una politica diversa, libera dalle logiche della "spartizione di potere" e **radicata nella realtà quotidiana**: fatta di ascolto, partecipazione e concretezza. Le esperienze civiche non sono solo reazione al vuoto della politica tradizionale, ma l'**inizio di un nuovo protagonismo collettivo**, capace di trasformare il Veneto in un laboratorio di **innovazione democratica**. Il nostro orizzonte non si esaurisce in un appuntamento elettorale: è il futuro. Un futuro fatto di politiche che nascono dai valori e si misurano nella vita delle persone.

LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

VERSO LE REGIONALI DEL 2025 E OLTRE...

Le elezioni regionali del 2025 non sono per noi un punto di arrivo, ma un'opportunità per dare forza e visibilità ad un progetto che guarda oltre. Sono l'**occasione per accelerare la costruzione della nostra rete**, portando in Regione una voce autonoma, civica e radicata nei territori.

Vogliamo fare politica con un metodo orizzontale, che sostituisca il verticalismo dei partiti con la collaborazione tra persone e territori; con **politiche di prossimità**, capaci di ascoltare e rispondere ai bisogni reali; con una **sostenibilità integrata**, che non sia solo una retorica da campagna elettorale ma una direzione concreta che unisce ambiente, giustizia sociale ed economia; con una **partecipazione vera**, che vada oltre le consultazioni formali e restituisca ai cittadini l'esercizio della scelta.

Il nostro obiettivo **non è occupare spazi, ma aprirli**. Non candidarci per rappresentare in modo solo formale, ma per coinvolgere. **Le elezioni regionali sono solo un passaggio**: quello che vogliamo è generare una trasformazione politica duratura, collettiva e necessaria.

Il nostro orizzonte è il futuro, costruito insieme.

LE NOSTRE PAROLE

COMUNITÀ un legame da rigenerare, per una collettività civica, inclusiva, creativa.

SOSTENIBILITÀ ambientale, economica, sociale e istituzionale: il criterio del futuro.

CURA parola gentile e potente, centrale nel welfare, nell'ambiente, nelle relazioni.

LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

IL NOSTRO PROGRAMMA

Abbiamo costruito il programma elettorale in 5 pilastri che rappresentano per noi le priorità per la nostra regione:

1. **Salute, Parità, Coesione**
   Tema fondamentale per garantire e promuovere i diritti di tutta la popolazione, mettendo al centro la persona in ogni fase della vita. Proporremo un sistema integrato di servizi pubblici, territoriali e generativi, che agisca in modo sinergico e capillare per contrastare le disuguaglianze e rafforzare il tessuto sociale. Il nostro impegno è per un welfare di prossimità che assicuri dignità e inclusione.

2. **Imprenditoria, Competitività, Attrattività**
   Lavoreremo per incentivare un sistema imprenditoriale competitivo e socialmente responsabile, colmando il divario tra domanda e offerta di lavoro e promuovendo innovazione e internazionalizzazione. Favoriremo un ecosistema di collaborazione pubblico-privato per attrarre talenti e stimolare l'imprenditoria, garantendo il benessere condiviso.

3. **Cultura, Istruzione, Valore del territorio**
   La cultura, l'istruzione e la conoscenza sono leve strategiche fondamentali per costruire un Veneto dinamico, aperto e attrattivo. Agiremo come facilitatori di reti culturali e formative, valorizzando il patrimonio diffuso e coordinando l'offerta formativa in linea con i bisogni reali. Lavoreremo per incentivare un turismo sostenibile e generativo per tutti i territori.

4. Transizione ecologica, Patrimonio ambientale

La transizione ecologica e il patrimonio ambientale devono essere governati con azioni orientate verso forme rigenerative e sostenibili. Affronteremo la crisi climatica con una pianificazione integrata, gestione sostenibile delle risorse e blocco del consumo di suolo. Il nostro obiettivo è rafforzare la resilienza climatica per uno sviluppo equo e diffuso in tutto il Veneto.

5. Infrastrutture, Mobilità, Innovazione

La transizione infrastrutturale e tecnologica del Veneto dovrà essere guidata superando le disuguaglianze territoriali. Realizzeremo un Veneto accessibile, connesso e innovativo, garantendo servizi pubblici digitali, infrastrutture sostenibili e soluzioni di mobilità integrata. Questo è fondamentale per la coesione e la competitività dell'intero sistema regionale.

LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

Primo Pilastro: **Salute, Parità, Coesione**

TEMI e OBBIETTIVI

La salute, la cura, la coesione e il contrasto alle disuguaglianze sono diritti che la Regione ha il dovere di garantire e promuovere. La Regione deve garantire un sistema integrato di servizi che metta al centro la persona in ogni fase della vita. Promuovere l'inclusione sociale, contrastare le diseguaglianze e sostenere le reti di prossimità significa investire in un welfare pubblico, territoriale e generativo. Le politiche sanitarie e sociali devono agire in modo **sinergico, capillare, equo**.

La Regione deve affrontare un raggelante **calo demografico** già in atto e in progressiva accentuazione, con la previsione di una diminuzione del 30% dei giovani che accedono alla Scuola Superiore entro il 2032/33 e la scomparsa di oltre 400 mila abitanti entro il 2040: il Veneto ha un indice di vecchiaia crescente e un saldo naturale negativo.

La **questione abitativa è critica**: a fronte di 584.378 abitazioni non occupate (al 31 dicembre 2024), vi è una crescente richiesta di case, ma la difficoltà nell'accesso a prezzi accessibili a causa del fenomeno del "caro affitti" sta creando un'emergenza. Per garantire il benessere, è essenziale rendere accessibile la casa alle giovani coppie a prezzi calmierati, aumentare l'offerta e la flessibilità oraria di asili nido e scuole dell'infanzia, e **azzerare o abbattere la retta degli asili nido** a carico delle famiglie.

Bisogna sostenere il volontariato attivo e l'educazione alla solidarietà, promuovere **progetti per l'invecchiamento attivo** e recuperare spazi pubblici per favorire incontri e relazioni interpersonali.

La salute deve essere garantita a tutta la popolazione attraverso la **promozione della prevenzione**, l'estensione della medicina di gruppo, l'avvio delle Case della Comunità, il favorire l'accesso allo sport e **la revisione dei servizi sanitari** per aumentare l'efficienza del personale di base.

Obiettivo: *Garantire il diritto alla salute, alla casa, all'educazione e alla dignità attraverso un'azione pubblica integrata e diffusa, che riduca le disuguaglianze e rafforzi il tessuto sociale.*



LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

Salute, Parità, Coesione - **AZIONI POLITICHE**

Con competenza esclusiva in ambito sanitario e socio-assistenziale, la Regione deve garantire un sistema territoriale capillare, pubblico e personalizzato, che metta al centro la persona e favorisca inclusione e dignità.

1. Welfare territoriale generativo, di prossimità e inclusivo

- potenziamento della **sanità territoriale e la domiciliarità**: rafforzeremo la rete dei servizi socio-sanitari integrati nei distretti, investendo su assistenza domiciliare, consultori, salute mentale e medicina di prossimità, con un occhio alle aree interne con l'obiettivo di estendere a tutto il territorio regionale il modello della medicina di gruppo e promuovere l'avvio delle Case della Comunità, oltre a rivedere l'organizzazione dei servizi sanitari per aumentarne l'efficienza;
- coordineremo gli **Ambiti Territoriali Sociali** (ATS) integrandoli alle politiche del lavoro con quelle sociali e dell'inclusione (come già prevede la normativa nazionale) con il riordino territoriale che renda omogenei Centri per l'Impiego e ATS. Provvederemo a finanziamenti adeguati alla loro costituzione e rafforzamento.

2. Rafforzamento della Sanità Territoriale e dell'Assistenza Domiciliare

- potenziamento dell'**Assistenza Domiciliare e Strutture di Primo Intervento**: attiveremo e incrementeremo i fondi per l'assistenza domiciliare, coinvolgendo i tavoli di lavoro dei Distretti ULSS e di Ambito. Si promuoveranno gli alloggi assistiti come alternativa alle case di cura residenziali per anziani. Si prevederà la riapertura di strutture locali di primo intervento;
- rafforzamento della **Medicina Territoriale e di Prossimità**: aumenteremo il numero di medici territoriali e incentiveremo la costituzione capillare di "Punti infermieristici" e di "Infermiere di Comunità". Si promuoverà la gestione associata dei Medici di Medicina Generale (MMG) nei piccoli territori;
- sviluppo autentico degli **Ospedali e Case della Comunità**: garantiremo il vero sviluppo degli ospedali di comunità, andando oltre una semplice riorganizzazione dei servizi esistenti;

- abbattimento delle Liste d'Attesa e Accesso alle Prestazioni Sanitarie: interverremo per **ridurre i tempi di attesa per le prestazioni della sanità pubblica**. Si supporteranno i cittadini con appositi sportelli territorialmente diffusi per reclamare il diritto, in base alla normativa vigente, alla prestazione sanitaria attraverso il SSN, qualora questa venga eccessivamente differita o addirittura negata;
- investimento nella **Medicina Preventiva e Psicologica**: promuoveremo la medicina preventiva e incrementeremo gli screening sulla popolazione, considerandoli un investimento per ridurre i costi della medicina d'urgenza. Si incrementeranno i fondi per l'assistenza psicologica al fine di fornire sedute gratuite o abbattere il costo delle sedute;
- la **salute mentale come una priorità strutturale** e non episodica: oggi il Veneto destina meno del 5% del fondo sociosanitario, troppo poco per rispondere ai bisogni crescenti. Proporremo più risorse stabili, il potenziamento dei Dipartimenti di Salute Mentale, sportelli di prevenzione diffusi e personale qualificato, con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più vulnerabili;
- migliore coordinamento e **supporto ai Caregiver**: assicureremo un maggior coordinamento tra i servizi socio-sanitari "centrali" e territoriali. Si accompagneranno Comuni e ATS verso l'implementazione di uno "Sportello Badanti" per aiutare i cittadini a individuare risorse umane per le crescenti necessità di cura. Si creeranno tavoli o piattaforme in grado di connettere i comuni (maggiormente capaci di rilevare le esigenze territoriali) con case di riposo o altri tipi di residenze per anziani. Si creeranno bandi per professionisti formati nell'ambito della cura della persona, della riabilitazione e del sostegno al familiare caregiver (educatori, psicologi, tecnici della riabilitazione psichiatrica, pedagogisti clinici).

3. Politiche Integrate per il Diritto alla Casa

- rafforzare il **Diritto alla Casa** per le Giovani Generazioni e il Ceto Medio: espliciteremo modalità chiare di azione per garantire il diritto all'accesso dignitoso alla casa, andando oltre il concetto di "Abitare Sociale" limitato alle persone con ISEE basso, per includere le **giovani generazioni** che, pur con buoni redditi da lavoro, non dispongono di capitali ereditari;



LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

- garantire **Canoni di Affitto Calmierati e Sostenere gli Affittuari**: definiremo strategie per ottenere garanzie sui canoni di affitto calmierati, con la Regione che fungerà da garante nelle locazioni tra privati. Si identificheranno forme di garanzia per chi affitta casa;
- contrastare la proliferazione delle **Locazioni Turistiche:** porremo attenzione alle destinazioni d'uso degli immobili, agendo sul fenomeno del "caro affitti" e dell'inaccessibilità dei quartieri per i residenti. Un'azione concreta sarà l'introduzione di un tetto massimo al numero di locazioni turistiche e l'incentivo per affitti agevolati o sgravi fiscali/decontribuzione per chi affitta a categorie più in difficoltà;
- favorire il **recupero del patrimonio edilizio** e la rigenerazione urbana: attiveremo un piano di investimenti e incentivi regionali per il recupero del patrimonio immobiliare residenziale, ottimizzando i finanziamenti europei anche in collaborazione con il settore privato dell'edilizia. Ciò include il recupero di vecchi ruderi in zone collinari o montane da destinare a gruppi di famiglie per creare nuove comunità;
- sfruttare le opportunità esistenti per le finalità sociali: utilizzeremo la modifica dell'articolo 46 della legge regionale 39 del 2017 (luglio 2023) per gestire appartamenti ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) al di fuori delle assegnazioni ATER, **destinandoli a finalità sociali e coinvolgendo la rete dei soggetti territoriali del terzo settore**. La formula del co-housing è ritenuta la soluzione più adeguata per le situazioni di vulnerabilità, consentendo un accompagnamento nell'ottica di educazione ed empowerment nella cura, gestione della casa e convivenza comunitari;
- incentivare la **disponibilità abitativa**: Prevederemo sgravi IMU per chi affitta a under 35, con garanzia di mutuo da parte della Regione. Si destineranno contributi a cooperative per l'acquisizione e la sistemazione di immobili dismessi da destinare alle fasce deboli;
- promuovere il coinvolgimento delle imprese nell'offerta abitativa: incentiveremo iniziative con le imprese affinché **garantiscano abitazioni ai propri dipendenti**, in particolare quelli stranieri;
- supportare l'**acquisizione di immobili a costi sostenibili**: svilupperemo progetti di vendita di abitazioni con costi sostenibili e si valuteranno azioni da parte dei comuni per l'acquisto e la riqualificazione di immobili da destinare ad abitazioni per giovani a basso reddito.

4. **Sostegno alla Famiglia, Infanzia e Conciliazione Vita-Lavoro**
   - agevolare la costituzione e la crescita delle famiglie: prevederemo agevolazioni concrete per mettere su famiglia e crescere figli, con un'attenzione particolare ai **servizi scolastici efficienti e gratuiti fin dalla prima infanzia**.
   - estensione e flessibilità dei servizi educativi: promuoveremo **scuole sempre aperte e presidiate 12 mesi l'anno**, dall'alba al tramonto. Si implementeranno nidi pubblici, servizi di doposcuola e centri estivi accessibili a tutte le fasce di reddito;
   - Fondo Regionale per la Conciliazione Vita-Lavoro: istituiremo un **fondo regionale specificamente dedicato alla conciliazione vita-lavoro**, capace di finanziare azioni di riduzione oraria per i lavoratori che hanno esigenze di cura familiare, garantendo l'invarianza del salario. Questo fondo supporterà le aziende che attivano progetti di conciliazione tra lavoro e cura.

5. **Parità di genere, Diritti e Contrasto alla Violenza**
   - attueremo un **bilancio di genere regionale**: per valutare l'impatto delle politiche pubbliche su donne e uomini e programmare in modo equo e trasparente;
   - garantiremo **più fondi ai Centri Antiviolenza**: finanziamenti stabili e continuativi, riconoscimento del loro ruolo essenziale e rafforzamento della rete di protezione.
   - contrasto alla **violenza di genere**: rafforzeremo l'Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne, percorsi di reinserimento lavorativo per le vittime, formazione obbligatoria per operatori e forze dell'ordine;
   - parità nel lavoro e nell'impresa: veicoleremo fondi per l'**imprenditoria femminile**, incentivi per imprese che ottengono la **certificazione di parità di genere**, campagna per la parità salariale e trasparenza nelle PA e imprese partecipate, ruolo rafforzato della delega regionale di parità: più risorse, più poteri, più azione concreta contro le discriminazioni;
   - **educazione e cultura della parità**: proporremo progetti educativi permanenti nelle scuole, campagna "50 & 50" per cambiare cultura e imprese, diffusione del vademecum anti-molestie nei luoghi di lavoro;

- Attuazione piena della **Legge 194** che disciplina l'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG): monitoreremo le strutture che garantiscono effettivamente il servizio, con pubblicazione dei dati aggiornati per ospedale e provincia. Riqualificheremo la rete dei consultori familiari pubblici, garantendo in ognuno: la presenza obbligatoria di almeno un medico non obiettorepersonale psicologico, ostetrico e amministrativo adeguato; apertura prolungata e accesso facilitato anche alle giovani e alle donne migranti; abilitazione alla prescrizione e somministrazione della RU486, come da linee guida ministeriali. Creeremo unità cliniche mobili strutturate di supporto per coprire le carenze nei territori dove tutti i ginecologi ospedalieri sono obiettori. Tutela contro l'obiezione organizzata: introdurremo norme regionali per evitare che interi reparti siano composti solo da obiettori, impedendo di fatto l'accesso al servizio;
- Istituiremo campagne nelle scuole e nei consultori su **educazione sessuale**, prevenzione e contraccezione in collaborazione con associazioni e ASL.

6. Inclusione e sostegno alle persone con disabilità

- lavoreremo per un fondo regionale da 50 milioni in 5 anni per **abbattimento barriere architettoniche nei Comuni** (priorità scuole, ospedali, uffici pubblici) attuando a pieno il "Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche" (PEBA) regionale. Creeremo in parallelo una "Mappa Accessibilità Veneto" (app e web) con geolocalizzazione di edifici pubblici, farmacie, musei, sportelli già accessibili;
- sanità e riabilitazione: intodurremo il "Codice Disabilità" in ULSS: **prenotazioni prioritarie per visite e riabilitazione**. +20% posti in centri riabilitativi entro la fine della legislatura;
- supporto alla scuola e università: spingeremo sull'assunzione stabile di **insegnanti di sostegno** con formazione specifica e la creazione di un fondo annuale da 5 milioni per ausili tecnologici e didattici digitali. Lavoreremo per garantire tutor universitari obbligatori per ogni studente con disabilità certificata;
- lavoro e autonomia: garantiremo un maggiore credito d'imposta per aziende che assumono persone con disabilità oltre gli obblighi di legge. Aumenteremo il finanziamento del progetto "Vita Indipendente Veneto" per **favorire l'autonomia abitativa e lavorativa**;

- istituiremo il Consiglio Regionale per la Disabilità, con rappresentanti di enti ed associazioni. Questo avrà funzioni consultive obbligatorie e sarà supportato da un **rapporto annuale sulla disabilità** pubblicato con dati su servizi, fondi e risultati raggiunti;
- Investiremo in una campagna regionale di comunicazione nelle scuole, media locali e social per combattere discriminazioni e **favorire i processi di inclusione**.

7. Dignità nella cura e libertà di scelta

- senza ulteriori rinvii approveremo la proposta di legge di iniziativa popolare presentata dall'Associazione Luca Coscioni, che prevede tempi certi, procedure chiare e commissioni multidisciplinari per l'accesso al suicidio medicalmente assistito, come stabilito dalla Corte Costituzionale (sentenza 242/2019). L'obiettivo è garantire il **diritto già riconosciuto dalla Consulta a pazienti in condizioni irreversibili**, evitando che siano lasciati soli o costretti a rivolgersi a tribunali o strutture fuori regione;
- percorso regionale per l'assistenza al fine vita: protocollo regionale integrato che includa **cure palliative, supporto psicologico, informazioni sulle DAT** e, per chi ne ha i requisiti, accesso regolato al suicidio medicalmente assistito. L'obiettivo è costruire una rete coerente e non frammentata che accompagni la persona e la famiglia nelle scelte di fine vita, nel pieno rispetto della libertà individuale;
- **Registro regionale digitale delle DAT**: creazione di un registro informatizzato e accessibile ai medici in tempo reale, per garantire l'applicazione delle volontà espresse dai cittadini. Attivare in contemporanea sportelli fisici e online per l'assistenza su fine vita, DAT, cure palliative, sostegno legale e psicologico;
- Proporremo una formazione obbligatoria del personale sanitario: moduli formativi dedicati su autodeterminazione, cure palliative, DAT, suicidio assistito, aspetti bioetici e psicologici per garantire che le scelte del paziente siano rispettate con competenza e umanità. Tuteleremo in parallelo il **diritto all'autodeterminazione** impegnando le strutture sanitarie a garantire il rispetto delle volontà della persona, anche in presenza di obiezione di coscienza da parte del singolo operatore, e rafforzando la rete di hospice e di cure palliative domiciliari;

8. **Inclusione e Valorizzazione della Multiculturalità**
   - Piano regionale contro la povertà e le disuguaglianze: coordineremo dei Piani di Zona e monitoraggio delle nuove forme di povertà (energetica, educativa, abitativa) attraverso un **osservatorio regionale per la coesione sociale**;
   - l'integrazione multiculturale diventerà una necessità ineluttabile. Lavoreremo per la valorizzazione dell'**attivismo delle minoranze culturali** in Regione.
   - strategia per l'inclusione delle minoranze e dei gruppi vulnerabili: avvieremo consultazioni permanenti con le comunità straniere e **sosterremo progetti per l'inclusione linguistica, culturale e sociale**. Il nostro obiettivo è rafforzare le reti di solidarietà a tutela di tutti, integrando le politiche del lavoro con quelle sociali e dell'inclusione.

9. **Terza Età, Solitudine e Invecchiamento Attivo**
   - Attueremo un bando regionale biennale per contributi ai Comuni per promuovere "**Centri di socialità**" con attività culturali, motorie e di incontro;
   - innalzeremo e garantiremo elevati standard di qualità per le RSA: adeguamento strutturale, personale qualificato, rapporti operatore/ospite, attività di animazione e supporto psicologico. **Combatteremo la deriva privatistica** della gestione delle RSA;
   - amplieremo il budget del "**Programma Invecchiamento Attivo**" (LR 23/2017), con bandi per progetti di partecipazione sociale, cultura, sport e digitalizzazione;
   - **autonomia di spostamento**: finanzieremo progetti di trasporto sociale per anziani (navette comunali, accompagnamento, trasporto per visite sanitarie). Garantiremo un servizio attivo per ogni ULSS e contributi regionali per Comuni montani o rurali più isolati.



LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

Secondo Pilastro: **Imprenditoria, Competitività, Attrattività**

TEMI e OBBIETTIVI

La Regione deve favorire la competitività delle imprese agendo su alcuni macro fattori, tra i quali l'**innovazione** e l'**internazionalizzazione**.

La Regione deve affrontare un significativo **disallineamento tra le richieste delle aziende e l'offerta del mercato del lavoro**, stimato in 44 miliardi di euro a livello nazionale. Un'elevata percentuale di giovani (circa il 14% tra 15 e 29 anni, oltre 100 mila) è NEET (Not in Education, Employment, or Training), e il tasso di disoccupazione giovanile è al 18%. Solo l'11% dei lavoratori partecipa a iniziative di formazione continua, molto al di sotto della media europea del 47%. Circa il 40% dei posti di lavoro disponibili in Veneto è di difficile reperimento, principalmente per **mancanza di candidati o competenze non allineate**, specialmente quelle tecniche e di specializzazione professionale: Entro il 2028 in Veneto ci sarà una richiesta di **300 mila lavoratori che non ci sono**. Già oggi, in Veneto, il 59% degli operai specializzati richiesti è di difficile reperimento.

L'economia regionale sta rallentando vistosamente con un PIL decisamente in calo: +0.8% nel 2024. Oltre il 50% delle micro imprese e PMI non ha ancora adottato tecnologie 4.0, e solo il 5,5% di quelle che le usano fa ricorso all'Intelligenza Artificiale, indicando **un divario digitale** e la **necessità di investimenti rilevanti**. In questo scenario, "piccolo non è più bello" perché servono investimenti rilevanti che solo realtà ben strutturate possono fare. Occorre un **approccio sistemico** e una **programmazione pluriennale dei servizi al lavoro**, per garantire stabilità e apertura, in linea con le linee guida della Conferenza delle Regioni (documento del 16 marzo 2022 "Proposta di linee guida per la riforma delle politiche attive del lavoro. Occorre un ripensamento delle politiche del lavoro che sappiano **integrare produzione, cultura, welfare e comunità**, promuovendo modelli in cui il successo aziendale si misura anche nella qualità della vita dei lavoratori e nelle ricadute positive sui territori.

In Veneto le imprese sono protagoniste del benessere collettivo, ma devono essere **messe nelle condizioni di competere sul mercato** e al contempo promuovere dignità, cultura e coesione nei territori in cui operano. La Regione deve favorire un ecosistema in cui il pubblico e il privato collaborino per generare valore condiviso, stimolando imprenditoria giovanile, innovazione responsabile e radicamento dei talenti.

LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

Obiettivo: *Incentivare il sistema imprenditoriale come motore di benessere condiviso, capace di coniugare competitività economica e responsabilità sociale. Promuovere alleanze strategiche tra pubblico e privato, facilitando iniziative che generino valore reciproco e attraggano nuove energie e talenti.*

Imprenditoria, Competitività, Attrattività - **AZIONI POLITICHE**

La Regione deve sostenere un sistema imprenditoriale che coniughi sviluppo economico, responsabilità sociale e rigenerazione territoriale, rendendo il Veneto un luogo dove giovani e imprese vogliono crescere.

1. Rafforzamento del Welfare Aziendale Integrato e Territoriale

- Implementazione del welfare aziendale: **incentiveremo il welfare aziendale** come forma tangibile di aiuto, promuovendo il dialogo con aziende e privati per ampliare le proposte e rendendolo una priorità;
- premialità nelle gare e nei bandi regionali: promuoveremo meccanismi di premialità per le imprese che adottano **standard di responsabilità sociale certificata**, riducono l'impatto ambientale e sviluppano progetti di utilità sociale;
- patti pubblico-privato per la rigenerazione urbana: promuoveremo l'utilizzo di immobili e spazi dismessi per **incubatori di impresa, residenze creative e coworking giovanili**;
- sportello regionale per l'impresa responsabile: garantiremo assistenza tecnica e legale alle aziende per **attivare iniziative di welfare aziendale e di innovazione sociale**;
- co-finanzieremo **servizi aziendali e interaziendali aperti alla comunità**, includendo esplicitamente asili nido aziendali e interaziendali, contributi per centri estivi, spese sanitarie e sportive, e misure di sostegno alla genitorialità. Promuoveremo inoltre il benessere della popolazione aziendale nel suo insieme attraverso servizi come il sostegno psicologico e screening gratuiti;

- promuoveremo un tipo di welfare aziendale che **dialoghi e collabori attivamente con il territorio** in cui l'azienda è inserita, le amministrazioni locali e le associazioni, al fine di creare un impatto significativo sul benessere comunitario e sulla rigenerazione urbana.

2. Potenziamento del Collegamento Scuola-Università-Impresa e Formazione Continua

- Creeremo e rafforzeremo una partnership virtuosa tra scuole, università e mondo imprenditoriale per superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, **allineando l'offerta formativa ai fabbisogni reali** e creando una relazione costante con le aziende, anche tramite gli ITS;
- Incrementeremo la **governance regionale sulle relazioni tra università e mondo del lavoro** per promuovere un'offerta formativa avanzata e in linea con le esigenze di innovazione e internazionalizzazione;
- sostituiremo il fondo regionale per l'apprendistato con un **fondo per la formazione continua**, prevedendo agevolazioni sul costo del lavoro per le aziende che garantiscono tale formazione come diritto/dovere, superando la logica del bando e del progetto;
- svilupperemo forme di supporto delle Politiche Attive del Lavoro, con strumenti per orientare adulti, upskilling e reskilling: un **Piano per lo sviluppo delle competenze trasversali** (soft skills), da introdurre in scuole e imprese; v formativi legati anche alla contrattazione collettiva, per garantire il diritto individuale alla formazione permanente; certificazione delle competenze non formali e informali, rendendo pienamente operativo il servizio regionale avviato con la DGR 627/2022;
- Attiveremo corsi gratuiti dedicati all'**educazione finanziaria** per persone in situazione di difficoltà o fragilità, e promuovere corsi che diminuiscano il divario tra giovani e anziani, ad esempio sull'educazione base di internet;
- Implementeremo l'**educazione civica e linguistica obbligatoria** in collaborazione con le aziende e rivolta agli immigrati, anche in orario lavorativo, per favorire l'integrazione e l'acquisizione di competenze.

3. **Attrazione e Sostegno dei Talenti e dell'Imprenditoria Giovanile e Femminile**
   - Definiremo un piano integrato di investimento aziendale sui territori per attrarre personale, che includa **piani casa per i lavoratori** che si trasferiscono (con affitti agevolati o alloggi accessibili), **piani mobilità dedicati** e piani culturali/di intrattenimento settimanale per favorire la creazione di una rete sociale e l'integrazione;
   - sosterremo le startup, con particolare riguardo all'imprenditoria femminile, e le imprese in grado di **innovare e assicurare standard ESG** (Environmental, Social, Governance);
   - promuoveremo buone pratiche aziendali che garantiscano un **adeguato bilanciamento vita-lavoro**, fattore chiave per una maggiore attrattività anche extra-regionale.
   - creeremo una **cultura d'impresa del bene comune**, formando nuovi e vecchi imprenditori sull'importanza e la lungimiranza di investire per il bene della comunità, senza rinunciare al proprio benessere;
   - introdurremo sgravi fiscali per studenti universitari e utilizzeremo strumenti finanziari e fiscali innovativi per attrarre e trattenere imprenditori e giovani talenti. Su questo ci impegneremo con il **programma "Ritorno Talenti"**: Finanzieremo incentivi e agevolazioni per i giovani veneti all'estero che rientrano per avviare imprese o progetti innovativi in Regione. Rafforzeremo una partnership virtuosa tra scuole, università e mondo imprenditoriale per superare il divario tra domanda e offerta di lavoro, allineando l'offerta formativa.

4. **Sviluppo di Ecosistemi dell'Innovazione e Rete Imprenditoriale**
   - Creeremo un **hub di ricerca e sviluppo tecnologico**, in stretta collaborazione con gli atenei veneti e le imprese ad alto tasso di innovazione, valutando l'utilizzo di aree già indirizzate a questo scopo come la "Marangona" a Verona Sud, sul modello delle tecnopoli emiliano-romagnole;
   - metteremo in rete le iniziative di co-working e gli **incubatori di imprese** al fine di diffondere buone prassi, facilitare economie di scala e ampliare il ventaglio delle opportunità, integrando il riuso di spazi dismessi;

- svilupperemo strumenti innovativi di **fiscalità elettronica e di moneta complementare** (sul modello di esperienze esistenti come i Venetex o in prospettiva dell'euro digitale) per rafforzare la rete delle imprese locali, favorire i consumi di prossimità, sostenere l'economia circolare e agevolare l'accesso ai mercati per i giovani imprenditori;
- sosterremo l'artigianato di qualità per assicurare il **ricambio generazionale**, incentivando l'imprenditoria giovanile e femminile con strumenti mirati e attingendo anche ai fondi europei. Incentiveremo la costituzione di tavoli di lavoro e confronto locali (a livello comunale o di rete) per intercettare le esigenze e le istanze delle PMI locali e veicolarle al contesto regionale;
- promuoveremo un approccio con meno interventi a pioggia e più **interventi mirati**, con controlli finali sulla reale efficacia, in linea con una programmazione trasparente e responsabile. Collaboreremo con società che propongono welfare aziendale sensibili alle tematiche sociali, educative e culturali, concordando azioni specifiche da proporre anche a imprese giovanili.

5. Tutela e sostegno all'export delle imprese venete

- Consolideremo un **Fondo regionale per l'internazionalizzazione** a sostegno di: partecipazione a fiere internazionali, missioni commerciali e azioni di marketing e comunicazione all'estero. Proporremo un co-finanziamento regionale delle spese di fiere e missioni estere;
- lavoreremo per aiutare le aziende a formare le competenze sull'export estero offrendo **programmi di formazione manageriale** in collaborazione con università e associazioni di categoria e incentivi per l'assunzione di temporary manager specializzati sui mercati internazionali;
- incentiveremo programmi regionali per cluster e reti di impresa unendo aziende della stessa filiera per presentarsi con **marchio unico all'estero** per rafforzare la reputazione;
- rafforzeremo la **diplomazia economica regionale** con missioni istituzionali guidate dalla Regione Veneto insieme a delegazioni di imprese per stipulare accordi di collaborazione diretta con regioni e città partner all'estero. In parallelo costituiremo un tavolo permanente con associazioni di categoria e università per coordinare la strategia supportata da report annuali su mercati, tendenze e opportunità.

LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

Terzo Pilastro: **Cultura, Istruzione e Valore del territorio**

TEMI e OBBIETTIVI

La Cultura, l'istruzione e il territorio non possono essere tre capitoli separati, ma leve strategiche di una stessa visione: in un tempo in cui i cambiamenti tecnologici, sociali ed economici corrono veloci, crediamo che la vera ricchezza di una comunità stia nella capacità di formare persone consapevoli, curiose e radicate nella propria storia, ma anche aperte al mondo.

Investire nella cultura significa custodire e far vivere il patrimonio materiale e immateriale che ci circonda, dalle città d'arte ai borghi minori, dalle biblioteche ai festival locali. Significa renderlo accessibile, vivo e capace di generare nuove opportunità.

Investire nell'istruzione vuol dire invece offrire alla cittadinanza gli strumenti per orientarsi, crescere e contribuire alla società: scuole moderne, formazione professionale solida, collegamenti reali con il mondo del lavoro, opportunità di guardare oltre all'ordinario e di riportare nel mondo quella creatività che ci ha fatto leader indiscussi in molti setttori: da quello artistico a quello archiettonico, passando per la ristorazione fino al mondo manifatturiero.

Infine, **valorizzare il territorio** significa riconoscere che ogni luogo, anche il più piccolo, porta con sé identità, tradizioni e potenzialità. Il Veneto può diventare un laboratorio di turismo diffuso e responsabile, dove l'accoglienza non si misura solo nei numeri, ma nella qualità delle relazioni e nel rispetto dell'ambiente.

Questi tre punti, contenuti in un unico pilastro, devono dialogare tra loro, rafforzarsi a vicenda e dare forma a un progetto che metta al centro le persone. Il nostro impegno è costruire una comunità che cresca non soltanto in termini economici, ma anche in dignità, conoscenza e partecipazione.

Obiettivo: *Rilanciare l'identità culturale e il patrimonio del Veneto (a partire dal suo ingente, eppure poco valorizzato, patrimonio diffuso) investendo su scuola, formazione, ricerca e turismo diffuso e sostenibile. Tutto per attuare una rigenerazione territoriale e di comunità, con politiche che rendano i territori protagonisti.*



LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

Cultura, Istruzione e Valore del territorio - **AZIONI POLITICHE**

La Regione può svolgere un ruolo strategico nel promuovere reti culturali, coordinare la programmazione formativa e favorire l'attrattività del territorio in linea con i bisogni sociali ed economici.

1. Rilancio del Patrimonio Culturale e Accesso alla Conoscenza

- Recuperare e valorizzare il Patrimonio Monumentale e Ambientale: definiremo un **grande piano di recupero del patrimonio monumentale e dei luoghi circostanti**, rendendoli spazi vivi per le comunità locali, in collaborazione con associazioni culturali, fondazioni ed enti di settore;
- sostenere economicamente le realtà associative: sosterremo economicamente le associazioni che promuovono **piccole e medie realtà culturali/identità locali**, integrando tale sostegno con programmi di mobilità internazionale per mantenere vivo l'interesse per la loro tutela e promozione;
- promuovere la creazione di "eco-musei" o "musei diffusi": promuoveremo la creazione di **"eco-musei" o "musei diffusi"** dove i cittadini stessi si prenderanno cura del territorio e ne diventeranno "ciceroni", rafforzando il legame con il paesaggio e le tradizioni;
- potenziare le Reti Culturali e l'Accesso alla Conoscenza: rafforzeremo i **sistemi bibliotecari provinciali**, ripensando i servizi di prestito anche in chiave digitale per ampliarne l'accessibilità. Le biblioteche dovranno diventare luoghi di incontro e progettualità condivisa in sinergia con studenti universitari, associazioni giovanili e realtà locali, per rafforzare il legame tra istituzioni culturali, comunità e nuove generazioni. Attraverso finanziamenti mirati **aumenteremo l'offerta di aule studio e biblioteche con orario continuato**. Sosterremo l'ampliamento di biblioteche per bambini e moltipliceremo i centri giovani culturali;
- attueremo sgravi fiscali per l'utilizzo di locali sfitti (in particolare nei centri cittadini) ad uso espositivo, di coworking e laboratori creativi;
- festival tematici (artistico-letterari) e progetti per lo sviluppo di **reti culturali intergenerazionali e interregionali/nazionali**: promuoveremo scambi tra persone di età e provenienze diverse;

- miglioreremo la **qualità delle strutture e dei servizi culturali esistenti**, inclusi musei, archivi e biblioteche. Aumenteremo considerevolmente la quota parte di bilancio destinatata a tale scopo.

2. **Conoscenza e Competenza: Offerta Formativa e Orientamento**
   - Definiremo **obiettivi di medio-lungo termine per l'offerta formativa regionale a tutti i livelli**, agendo attivamente al coordinamento: creeremo un osservatorio regionale sulle competenze tecnologiche e personali richieste dalle imprese nei settori economici più rilevanti, coinvolgendo rappresentanti del mondo datoriale, dei lavoratori, degli organismi di formazione, degli istituti professionali e tecnici statali e delle università;
   - svilupperemo la filiera tecnologico-professionale, dalle scuole professionali agli **ITS Academy**, valorizzando l'apprendistato come ponte tra formazione e lavoro;
   - rafforzeremo l'integrazione con l'istruzione statale e con i percorsi per adulti attraverso il consolidamento di una **rete regionale delle scuole professionali**;
   - miglioreremo il dialogo tra istituti post-diploma e il tessuto imprenditoriale per lo sviluppo di formazione specifica, anche tramite il contributo degli imprenditori;
   - attiveremo laboratori sociali per formare talenti e acquisire competenze di base nei piccoli comuni, promuovendo un'educazione pratica e diffusa.

3. **Sviluppo di un Turismo Culturale Diffuso e Responsabile**
   - Aumento dell'attrattività diffusa del territorio veneto: istituiremo un **coordinamento per la creazione di marchi d'area** pensati e funzionali e collegati tra loro, superando la concentrazione del turismo in poche località principali come Venezia, Lago di Garda e Cortina;
   - valorizzeremo le **reti di enti e nomi collettivi** per affermare culturalmente e turisticamente ciascun territorio e promuoveremo proposte culturali e turismo regionale coesi, non basati su spot o singoli centri di attrazione, ma che sappiano unire teatri, cinema, mostre e piccole realtà artistiche;

- riuniremo, per organizzarle a livello regionale, le **molteplici risorse turistiche già presenti** (sentieri, luoghi di interesse, esercizi locali) per superare la frammentazione e la ripetitività. Lavoreremo, in sinergia tra il pubblico e privato, per la realizzazione di una guida forte e strutturata che proponga itinerari turistici di uno o più giorni alla scoperta delle ricchezze e del patrimonio artistico e religioso diffuso nei comuni veneti;
- creeremo percorsi tematici regionali con un **biglietto unico e scontato**, che permettano a residenti e non di partecipare a visite, mostre ed eventi, favorendo un turismo che vada oltre la logica del "mordi e fuggi" e permetta ai veneti di vivere appieno la propria regione;
- sosterremo iniziative rivolte alle **comunità venete all'estero** per valorizzare le tradizioni locali;
- incentivare un **Turismo Responsabile e di Qualità**: incentiveremo la ricettività di qualità (curata, attenta e dotata di servizi) e potenzieremo l'integrazione dell'offerta formativa, culturale e turistica. Creeremo strumenti per la diffusione di un turismo responsabile e per educare il turista alla cura del territorio;
- svilupperemo **progetti turistici e culturali specifici per la città di Venezia** che puntino a evitare la concentrazione del turismo in pochi punti e a favorire la frequentazione dei numerosi luoghi meno noti;
- supporteremo le **realtà periferiche e di montagna** per attivare processi volti a ridurne l'isolamento e lo spopolamento: supporto all'attrattività turistica, alla fruibilità ed accessibilità, alla savalguardia delle tradizioni e degli stili di vita.

4. Promozione di Eventi e Progetti Culturali Innovativi

- Organizzeremo una **"Biennale dei giovani"** a rotazione in tutti i capoluoghi di provincia, con progetti selezionati e cofinanziati dalla Regione;
- sosterremo eventi e festival che diffondano cultura civica e partecipazione, trasformando valori in esperienze collettive e **rafforzando la coscienza democratica**;
- promuoveremo la presentazione di progetti culturali integrati tra Comuni per le candidature a **"Città Veneta della Cultura"**.

LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

Quarto Pilastro: **Transizione ecologica e Patrimonio ambientale**

TEMI e OBBIETTIVI

La Regione deve assumere un ruolo guida nella transizione ecologica e nella salvaguardia di ambiente, persone e attività orientando lo sviluppo verso **forme rigenerative e sostenibili** a partire dalle specificità dei territori del Veneto.

La crisi climatica ci impone un ruolo di regia nella pianificazione ambientale e territoriale, per una gestione sostenibile del suolo, dell'energia e della mobilità. Serve un modello di sviluppo rigenerativo, fondato su **innovazione, cooperazione intercomunale e valorizzazione delle risorse naturali**. La nostra regione sta vivendo una crescita incontrollata che mette a rischio il territorio, con un eccessivo consumo di suolo (149 m² per abitante) e la perdita di terreno agricolo (891 ettari nel 2023). La cementificazione del territorio è significativa (11,9%, sopra la media nazionale).

Rischio sismico e degrado edilizio: gran parte delle aree edificate si trova in zone ad alta pericolosità sismica (26.975 ettari). Esiste un ampio patrimonio immobiliare inutilizzato (584.378 abitazioni non occupate a fine 2024), mentre la richiesta di case è in continua crescita e l'accesso a prezzi accessibili è difficile a causa dei "cari affitti", creando una vera emergenza abitativa.

Crisi climatica e risorse ambientali: La produzione di energia rinnovabile è in calo (21,3% nel 2022, molto sotto la media nazionale del 30%). Le risorse idriche presentano sfide significative: precipitazioni inferiori alla media, elevate perdite idriche (42,2% nella rete di distribuzione), deficit in molti bacini idrografici e portate dei fiumi spesso sotto la norma. Le azioni ambientali devono andare oltre gesti simbolici come la piantumazione di alberi, richiedendo interventi concreti. Diventa perciò fondamentale puntare all'autonomia energetica sostenibile sostenendo l'avvio delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) tra famiglie e PMI e realizzare interventi di messa in sicurezza idraulica.

Altrettanto urgente è il **rilancio dell'attività di Protezione Civile** per valorizzare, rendere partecipi e riconoscere il ruolo del volontario, ma anche per promuovere una cultura della protezione civile per accrescere la resilienza e l'autoprotezione dei cittadini.



LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

La Protezione Civile in Veneto conta circa 18.300 volontari distribuiti in 549 Associazioni. Negli ultimi anni (2015-2025), ha subito un progressivo declino, che si misura nella marginalizzazione dei volontari e degli operatori, nella disattesa implementazione della dotazione e della manutenzione dei mezzi, nella generale contrazione di attività di prevenzione e azioni di salvaguardia e tutela.

La Regione Veneto è chiamata ad affrontare le sfide ambientali con **strumenti integrati, solidi e lungimiranti**: dalla pianificazione territoriale alla gestione delle risorse, dall'energia alla mobilità, dalla tutela del suolo alla prevenzione del rischio idrico e geologico in un clima che cambia. Perché è fondamentale una transizione ecologica equa, capillare e condivisa, che rafforzi la resilienza climatica e indirizzi verso uno sviluppo sostenibile tutti i contesti territoriali del Veneto.

Obiettivo: *Promuovere una transizione ecologica equa, capillare e condivisa, che rigeneri gli ecosistemi, rafforzi la resilienza climatica e indirizzi verso uno sviluppo sostenibile la pluralità dei contesti territoriali che caratterizza la nostra regione (dalla laguna alle Dolomiti, dalle città alle aree interne…) rispettando i tempi e i modi delle specificità territoriali.*

Transizione ecologica e Patrimonio ambientale - **AZIONI POLITICHE**

La Regione è il soggetto responsabile della pianificazione territoriale e ambientale. Può e deve guidare il processo di transizione ecologica garantendo la sicurezza dei cittadini e tutelando la ricchezza del proprio Patrimonio ambientale.

1. **Rilancio del Patrimonio Culturale e Accesso alla Conoscenza**
   - **Piano Regionale Integrato di Adattamento e Mitigazione ai Cambiamenti Climatici**: adotteremo un piano che armonizzi pianificazione urbanistica, gestione del suolo, protezione civile e azioni di adattamento, definendo obiettivi vincolanti per Comuni e Province. Questo piano sarà basato su un monitoraggio molto minuzioso delle aree maggiormente in sofferenza della Regione, in particolare le città, sempre più colpite da temperature in aumento e fenomeni climatici estremi.

- la Regione supporterà i Comuni nella **realizzazione di interventi urgenti**, come la creazione di nuove fognature in aree obsolete o l'implementazione di soluzioni ispirate al modello delle "città spugna" per contrastare allagamenti ed erosione del suolo, con una forte attenzione al tema delle isole di calore urbane;
- interventi strutturali contro il rischio idraulico: implementeremo gli **interventi strutturali contro il rischio idraulico** con la realizzazione o il potenziamento di infrastrutture quali bacini di laminazione, argini rinforzati, vasche di raccolta temporanea delle acque e reti di drenaggio urbano sostenibile (SUDS). Sarà promossa la **riqualificazione dei corsi d'acqua e delle aree golenali**, insieme alla rinaturazione e alla creazione di aree verdi multifunzionali, parchi fluviali e zone umide, che possano fungere da aree di espansione naturale delle acque e assorbimento delle piogge intense;
- verifica e manutenzione costante del reticolo idraulico minore: promuoveremo la mappatura e la **gestione coordinata di fossi, canali secondari e tombinature**, con piani di pulizia e sfalcio periodico delle aree a rischio, anche in collaborazione con i Consorzi di bonifica. Grande attenzione sarà data alle aree critiche sotto il profilo idrogeologico;
- **reti di distribuzione più efficienti**: lavoreremo costantemente per un piano di riduzione delle perdite nelle reti idriche esistenti attraverso tecnologie di monitoraggio e riparazione tempestiva;

2. Consumo di Suolo e Rigenerazione Urbana Integrata

- Blocco del consumo di suolo: adotteremo una nuova legge regionale, che superi la normativa vigente ("Veneto 2050") che **imponga un immediato blocco del consumo di suolo reale**, senza deroghe, con l'obiettivo di raggiungere un bilancio pari a zero, se non negativo, per il consumo del territorio. Questa nuova legge privilegerà il **recupero di tutti gli spazi vuoti o abbandonati e il riuso del patrimonio edilizio esistente**, prima di consentire nuove edificazioni;
- recupero del patrimonio edilizio esistente: istituiremo un **Fondo di Garanzia per il Recupero degli edifici abbandonati**, destinato a finanziare lavori di ristrutturazione e recupero delle abitazioni vuote. Incentiveremo i proprietari di abitazioni vuote a ristrutturare e affittare le loro proprietà, offrendo garanzie economiche a chi avvia lavori di ristrutturazione o di demolizione e nuova ricostruzione;

- standard regionali per la rigenerazione urbana: definiremo, attraverso una legge quadro, i **criteri condivisi e le premialità nei fondi regionali per i Comuni che adottano progetti sostenibili** (zero consumo di suolo, riuso edilizio, mix funzionale). Saranno incentivati il recupero delle aree dismesse e dei grandi punti di distribuzione/ vendita/ logistica, con una revisione del piano regolatore di numerosi Comuni, anche per adeguarlo al calo demografico;
- incentivare le ristrutturazioni edilizie a discapito di nuove costruzioni: faciliteremo il recupero di case sfitte e promuoveremo l'edilizia residenziale con costi accessibili per le famiglie. Saranno previste **agevolazioni ai privati che decidono di investire nel riuso**, anche per scuole, servizi per l'infanzia, e accoglienza per studenti e stranieri. Saranno rivisti tutti i parametri tecnici edilizi in funzione della nuova situazione climatica, consentendo nuove costruzioni solo in sostituzione di quelle tecnologicamente obsolete da abbattere. Si agevoleranno le ristrutturazioni in ambito collinare/ montano, rendendo i **regolamenti edilizi più aderenti agli specifici territori**;
- censimento delle aree degradate: individueremo le aree degradate e le priorità per sostenere una **politica di interventi di rigenerazione urbana** e messa in sicurezza dei territori periferici e pedemontani, rendendo il territorio resiliente ai cambiamenti climatici anche attraverso strumenti di progettazione, verifica e monitoraggio continuo del tessuto urbano. Saranno dedicate risorse ai Comuni per la continua manutenzione di aree sensibili e soggette a **problematiche idrogeologiche** rilevanti;
- prevenzione del **rischio sismico**: realizzaremo interventi mirati per la messa in sicurezza delle costruzioni nelle zone a rischio sismico, con incentivi per l'adeguamento delle strutture esistenti.

3. Sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e Fonti Pulite

- **Comunità Energetiche Rinnovabili** (CER): estenderemo i bandi per la loro nascita e forniremo supporto tecnico, amministrativo e di governance a Comuni e associazioni. Si punterà all'autonomia energetica sostenibile, superando l'approccio abituale e favorendo l'integrazione tra pubblico e privato per progetti innovativi ideati e realizzati direttamente dai Comuni, evitando la speculazione finanziaria;

- pannelli solari su grandi spazi abbandonati e sui tetti di condomini e capannoni inutilizzati: promuoveremo **l'installazione di pannelli solari** per massimizzare la produzione di energia rinnovabile senza consumare suolo agricolo. Le CER condominiali potranno contribuire al risparmio privato e all'illuminazione pubblica;
- agenzia Regionale per l'Energia e la Rigenerazione: valuteremo la creazione di un'**Agenzia Regionale per l'Energia** per coordinare e accelerare le politiche di transizione energetica. Questa struttura regionale tecnica andrebbe a supporto, in particolare, dei piccoli e medi Comuni, riconoscendo il loro ruolo cruciale nell'attuazione di queste politiche, per promuovere una pianificazione del territorio a livello di area vasta, per una visione complessiva e integrata. Infine, la struttura potrebbe supportare nell'accesso a fondi regionali, nazionali ed europei per la realizzazione degli interventi.

4. **Mobilità Sostenibile e Rete Integrata** (in sinergia con il Pilastro 5)
   - **Rete viaria leggera su rotaie**: svilupperemo una rete viaria leggera su rotaie collegata, con interscambi, a una rete ciclabile molto capillare, pedonale e fluviale. Saranno creati parcheggi di interscambio per le auto esterni ai centri;
   - progettazione e realizzazione di **"ciclopolitane" cittadine**: promuoveremo reti ciclabili strutturate e continue che colleghino in modo sicuro ed efficace i diversi territori a livello intercomunale e interregionale, comprese le aree più diffuse e periferiche. Queste infrastrutture, integrate con il trasporto pubblico, potranno diventare veri e propri **corridoi verdi di mobilità sostenibile**. Allo stesso scopo sarà potenziata la rete esistente di piste ciclabili, sostenendo grandi dorsali come la ciclovia Ven.To e favorendo la connessione tra le reti ciclabili locali e quelle nazionali, così da rendere il Veneto un territorio all'avanguardia nella mobilità lenta, sostenibile e attrattiva anche dal punto di vista turistico;
   - potenzieremo in maniera importante la rete di trasporto pubblico, rendendola più frequente, veloce ed economica, nell'orizzonte di un progetto ambizioso per la mobilità sostenibile, la conciliazione vita-lavoro, la riduzione del degrado ambientale.

5. **Valorizzazione e Cultura della Protezione Civile**
   - Valorizzazione del Ruolo e Formazione dei Volontari: ripristineremo la funzionalità del **Centro Regionale per la Formazione e l'addestramento**, con lo scopo di coinvolgere direttamente il Volontario nelle attività formative e addestrative;
   - gestione e Supporto delle Risorse per il Soccorso: programmeremo le risorse presenti a livello regionale, sia umane che materiali, favorendo forme di integrazione e interscambio tra i coordinamenti territoriali. Favoriremo un **adeguato supporto economico alle associazioni** per garantire in ogni momento l'efficienza e la funzionalità operativa dei mezzi e delle attrezzature;
   - sicurezza e Tutela del Territorio: rafforzeremo la sinergia con le amministrazioni locali per lo sviluppo di attività dirette alla sicurezza del territorio, attraverso l'**aggiornamento dei piani di protezione civile**, allineandoli ai nuovi scenari di rischio climatico e definendo risorse strategiche. Sarà potenziata l'attività di sorveglianza e monitoraggio nei punti critici del territorio, attivando il volontariato in fase preventiva e previsionale;
   - promozione della **cultura della protezione civile**: promuoveremo, attraverso campagne di sensibilizzazione, iniziative educative nelle scuole e attività di informazione alla cittadinanza, la cultura della protezione civile per accrescere il concetto di resilienza e autoprotezione. Inoltre promuoveremo gemellaggi e collaborazioni internazionali di formazione con Paesi Europei all'avanguardia nell'adozione di piani di resilienza e adattamento al cambiamento climatico.

LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

Quinto Pilastro: **Infrastrutture, Mobilità e Innovazione**

TEMI e OBBIETTIVI

La Regione ha il compito di guidare la transizione infrastrutturale e tecnologica del Veneto, **superando le disuguaglianze territoriali**.

La mobilità sostenibile e la connettività digitale sono condizioni necessarie per la coesione e la competitività dell'intero sistema regionale. Sebbene il Veneto stia sostenendo la transizione verso la mobilità sostenibile, la penetrazione delle auto elettriche (0,54%) e ibride (5,41%) è ancora modesta. La rete di ricarica sta crescendo, ma non è ancora sufficiente.

La mobilità ciclabile è insufficiente, con circa 27 km di piste ciclabili ogni 100 km² (sotto la media nazionale), forti disuguaglianze tra Comuni e molte piste frammentate e poco sicure. L'80,2% dei veneti si sposta ogni giorno, principalmente in auto, a causa della **mancanza di alternative sostenibili o difficoltà di accesso ai mezzi di trasporto**. Solo il 14,9% della popolazione ha un abbonamento al trasporto pubblico e il 14,3% lo usa almeno una volta a settimana.

È necessario **potenziare il trasporto pubblico locale, inclusi i servizi ferroviari e di autobus**, per collegare meglio i comuni, rendendo la rete più frequente, veloce ed economica. È fondamentale integrare treno, autobus e bicicletta, incentivando l'uso della bicicletta come mezzo di connessione alle stazioni ferroviarie e alle fermate degli autobus. L'elettrificazione del trasporto pubblico con autobus e treni a basse emissioni e una rete capillare di colonnine di ricarica per i mezzi pubblici elettrici sono cruciali. Investire nella mobilità su ferro, aumentando le corse e la capacità di trasporto integrando l'utilizzo della bicicletta è prioritario.

Obiettivo: *Realizzare un Veneto accessibile, connesso e innovativo, garantendo servizi pubblici digitali, infrastrutture sostenibili e soluzioni di mobilità integrata per tutte le aree della Regione. Per un Veneto competitivo e inclusivo.*



LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

Infrastrutture, Mobilità e Innovazione - **AZIONI POLITICHE**

La Regione può pianificare e realizzare infrastrutture strategiche, garantire la connettività digitale e sostenere un ecosistema innovativo al servizio delle comunità e delle imprese.

1. Potenziamento e Riorganizzazione del Sistema di Trasporto Pubblico Integrato

- Rete dei trasporti pubblici regionale: rivedremo e integreremo la **rete dei trasporti pubblici a livello regionale**, superando i limiti provinciali, affinché l'intera Regione sia percorribile attraverso un sistema coordinato e unitario. Sarà potenziato in maniera significativa il trasporto pubblico (su ferro), rendendolo più frequente, veloce ed economico per collegare meglio i comuni, specialmente quelli più piccoli e periferici. Daremo un speciale focus al collegamento portuale/ereoportuale implementando le reti di interscambio al fine di facilitare il raggiungimento degli stessi senza il bisgono di un'auto;
- piano Regionale della Mobilità Sostenibile (PRMS): Coordineremo i PUMS comunali e promuoveremo un **sistema tariffario integrato**, investendo in Traporto Pubblico Locale intermodale, navette a chiamata, servizi scolastici, ciclabilità e interscambi ferroviari. È urgente potenziare i servizi ferroviari e di autobus per collegare meglio i comuni più piccoli e periferici, rendendo il passaggio tra i diversi mezzi più facile. Io faremo valorizzando le risorse europee derivanti dai fondi di coesione, nel FESR, e soprattutto dalla programmazione delle risorse destinate alle autorità urbane (centri "metropolitani" della regione);
- piano strategico per il trasporto su rotaia: elaboreremo un piano strategico per il trasporto su rotaia, con l'obiettivo di **collegare in modo efficace anche le aree attualmente isolate** e di integrare i collegamenti brevi con servizi sul modello delle "RER di Parigi" nelle ore di punta, per agevolare studenti e lavoratori pendolari. Svilupperemo il progetto di **metropolitana di superficie/regional**e per una gestione integrata del trasporto pubblico su ferro;
- finanziamenti regionali per il trasporto pubblico: **incrementeremo significativamente i finanziamenti regionali destinati al sistema di trasporto pubblico** locale e regionale, ottimizzando l'utilizzo delle risorse europee e nazionali e valutando l'utilizzo di addizionali IRPEF per questo scopo;

- politica tariffaria integrata e agevolata: promuoveremo una politica tariffaria integrata e agevolata, attraverso la **creazione di un biglietto unico regionale per i diversi mezzi pubblici o l'introduzione di un sistema "TIP TAP" generalizzato**. Si valuterà la possibilità di un abbonamento regionale o una carta ricaricabile unica utilizzabile su tutti i mezzi (autobus, tram, bici) in tutte le città del Veneto, con convenzioni per tariffe agevolate per le famiglie;
- aumenteremo il **numero delle corse disponibili**, soprattutto in orari serali e festivi, per garantire la mobilità anche in aree attualmente scarsamente servite o prive di collegamenti, e per incentivarne l'uso come vera alternativa sostenibile all'auto privata;
- coordineremo e, ove opportuno, accompagneremo all'**accorpamento le varie aziende di trasporto pubblico locale nei piccoli territori**, per una programmazione delle linee su scala sovracomunale e ottimizzata;
- implementeremo servizi di **trasporto pubblico "a chiamata"**, prenotabili tramite piattaforme digitali e gestiti in collaborazione con Comuni e realtà associative (anche con il contributo del volontariato), per garantire la mobilità in particolare di anziani e persone con disabilità nei territori a bassa densità abitativa;
- renderemo più **sicure e vivibili le aree attorno alle stazioni** e ai principali nodi di interscambio del trasporto pubblico.

2. Incentivo alla Mobilità Sostenibile Aziendale e Smart Logistics

- Piano Spostamenti Casa Lavoro (PSCL): creeremo forti incentivi per le aziende che adottano il **Piano Spostamenti Casa Lavoro** (PSCL), premiando le imprese che promuovono attivamente la mobilità sostenibile tra i propri dipendenti attraverso specifici incentivi welfare;

3. Sviluppo di Infrastrutture Sostenibili e Rete Ciclabile Integrata

- **Piano regionale e Rete Ciclabile**: svilupperemo un piano regionale che colleghi le principali città e i piccoli comuni tramite una rete ciclabile continua e sicura, anche attraverso l'incentivazione dell'uso della bicicletta elettrica per spostamenti quotidiani e la realizzazione di infrastrutture protette e ben segnalate;
- potenzieremo la rete esistente di piste ciclabili e i percorsi pedonali. Incentiveremo progettualità ciclabili intercomunali e interregionali, sostenendo grandi dorsali.

- attiveremo **studi di fattibilità per nuove linee di trasporto alternative alla strada asfaltata** lungo le direttrici di maggior traffico, con una visione a lungo termine.

4. **Connettività Digitale e Servizi Pubblici Innovativi**
   - Connettività ultraveloce: investiremo risorse per portare **connettività ultraveloce nei piccoli Comuni e nelle aree montane**, garantendo accesso equo e formazione digitale per tutti i cittadini, le scuole, la PA e le imprese;
   - Piattaforma unica per i servizi pubblici digitali: realizzeremo una **piattaforma unica per i servizi pubblici digitali**, accessibile e interoperabile, per semplificare la comunicazione con le aziende a partecipazione pubblica e rendere più agevoli adempimenti amministrativi;
   - Smart Region: svilupperemo un modello di Smart Region che integri **open data, sensoristica ambientale e intelligenza artificiale** al servizio della pianificazione pubblica;
   - cittadino "a domicilio": miglioreremo l'accesso ai servizi al cittadino "a domicilio", sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale per **prestazioni sanitarie, amministrative e sociali**, riducendo disuguaglianze e barriere territoriali;
   - favoriremo la creazione di app dedicate a servizi di trasporto iper-localizzati;
   - diffusione delle iniziative regionali: metteremo in rete e daremo maggiore diffusione alle iniziative più significative promosse e finanziate dal Veneto, in particolare attraverso la **programmazione FESR 2021-2027**, con un focus sul sostegno alla ricerca e sviluppo, investimenti per start-up e l'integrazione dell'AI nei settori chiave dell'economia veneta.

LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

LA TRAVE MAESTRA

A questi 5 Pilastri fanno da **trave maestra** alcune proposte di "sostenibilità istituzionale" dirette a rafforzare la partecipazione civica delle singole realtà locali ed una governance territoriale multilivello che riporti i sindaci e le amministrazioni comunali ad avere l'autonomia amministrativa e finanziaria utile a rispondere ai bisogni delle comunità locali:

1. creermo un sistema regionale della partecipazione, con linee guida, formazione e incentivi per l'adozione di strumenti quali bilanci partecipativi, forum civici e patti di collaborazione. A tal proposito istituiremo un Osservatorio Regionale per la Democrazia Partecipativa, con funzione di studio, diffusione delle buone pratiche e valutazione dell'impatto delle politiche;
2. rivedremo l'assetto degli enti locali, con particolare attenzione ai comuni montani, per favorire la gestione associata dei servizi e delle funzioni riducendo la distanza delle istituzioni con i cittadini;
3. daremo centralità agli Ambiti Territoriali per le politiche pubbliche e i finanziamenti regionali (es. funzionamento ATS anche per altre aree);
4. creeremo alleanze tra enti pubblici e soggetti privati per la definizione di strategie territoriali di sviluppo economico e sociale. In particolate su: distretti dell'economia circolare locale, turismo lento e culturale integrato, valorizzazione dei borghi, corsi professionali co-progettati da scuole e imprese, Hub multifunzionali per anziani e giovani.
5. dall'autonomia regionale ad una maggiore sussidiarietà ed autonomia economico/amministrativa delle singole municipalità. Metteremo le forze di governo concentrate a dare maggiori poteri e risorse economiche ai sindaci, vere sentinelle dei nostri territori.

LE CIVICHE VENETE

PER MANILDO PRESIDENTE

La trasformazione che immaginiamo si fonda su un metodo politico preciso:

- partecipazione attiva e strutturata dei cittadini;
- co-progettazione trasversale tra enti locali, Regione e attori del territorio;
- valutazione dell'impatto e trasparenza dei risultati;
- redistribuzione territoriale delle opportunità.

Vogliamo un Veneto che non sia solo un insieme di autonomie locali, ma una Regione solidale e connessa, dove il benessere è un diritto di tutte e tutti e lo sviluppo è condiviso e durevole.



LE CIVICHE VENETE